

RESOCONTO STENOGRAFICO

1.

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 LUGLIO 1983

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO OSCAR LUIGI SCÀLFARO

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge:		Proposta di legge di iniziativa popolare:	
(Annunzio)	18	(Annunzio)	17
Disegni di legge di conversione:		Interrogazioni e interpellanze:	
(Annunzio della presentazione) . . .	21	(Annunzio)	23
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96- bis del regolamento)	21	Commissione parlamentare di in- chiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti:	
(Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto- legge)	21	(Annunzio della relazione conclu- siva)	22
Proposte di legge:		Commissione parlamentare per i pro- cedimenti di accusa:	
(Annunzio)	18	(Annunzio della definitività di ordi- nanze di archiviazione)	22
Proposta di legge costituzionale:			
(Annunzio)	18		

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

	PAG.		PAG.
Commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia: (Annunzio della relazione conclusiva)	22	Gruppi parlamentari (Invito alla costituzione): PRESIDENTE	17
Costituzione dell'ufficio provvisorio di Presidenza	4	Insediamiento e discorso del Presidente della Camera: PRESIDENTE	15
Documenti e comunicazioni pervenuti dopo lo scioglimento delle Camere: (Annunzio)	23	Proclamazione di deputati subentranti:	5
Documenti e comunicazioni pervenuti dopo lo scioglimento delle Camere e fino all'11 luglio 1983: (Elenco)	23	Risposte scritte ad interrogazioni presentate prima dello scioglimento delle Camere: (Annunzio)	23
Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e domanda di autorizzazione alla cattura: (Annunzio)	21	Saluto del Presidente provvisorio PRESIDENTE	4
Giunta delle elezioni provvisoria (Convocazione) PRESIDENTE	5	Sulle dimissioni del deputato Emma Bonino: PRESIDENTE	8
		Votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera	9
		Ordine del giorno della prossima seduta	23

La seduta comincia alle 16,30.

Appena il Presidente apre la seduta, i deputati del MSI-destra nazionale si levano in piedi gridando: Fuori gli assassini! — Vive proteste dei deputati Capanna e Gorla.

PRESIDENTE. Onorevole Abbatangelo! Onorevoli colleghi! Onorevole Abbatangelo! Onorevole Franchi! Onorevole Abbatangelo! Onorevole Tremaglia! Onorevole Tremaglia! Onorevole Tremaglia, la richiamo all'ordine per la prima volta. Onorevole Tremaglia! Onorevole Pazzaglia! Onorevole Pazzaglia, io invito lei a darmi un aiuto. Onorevole Tassi! Onorevoli colleghi, onorevole Tassi! *(Alcuni deputati del MSI-destra nazionale tentano di scendere nell'emiciclo, trattenuti dai commessi).*

Onorevoli colleghi, possono tacere un minuto? *(I deputati del MSI-destra nazionale continuano a gridare: Fuori! Fuori).*

PRESIDENTE. Onorevole Tremaglia, Onorevole Tremaglia, l'ho già richiamata all'ordine una volta! Non mi costringa ad iniziare una procedura pericolosa. Onorevole Tremaglia! *(Proteste del deputato Tassi).* Onorevole Tassi, la richiamo all'ordine! Onorevole Tassi, la richiamo all'ordine per la prima volta. Lei è un avvocato, onorevole collega e mi insegna che la sovranità risiede nel popolo; e quando il

popolo si è pronunziato, io difendo la sovranità del popolo. *(Applausi — Vivissime proteste a destra).* Onorevoli colleghi; qui si applica la Costituzione della Repubblica, non già quella della piazza! *(Applausi — Proteste a destra).* No, onorevoli colleghi, ho detto no. Questa è un'inutile piazzata. La forza della legge sta nell'applicarla, e qui la legge si applica, a qualunque costo *(Proteste a destra).* No, onorevoli colleghi, no, onorevoli colleghi *(A destra si grida ripetutamente: Assassini).* Onorevole Tassi, onorevole Tassi, non faccia l'eroe, benedetto il cielo! *(Vive proteste a destra).* No, onorevoli colleghi: la forza della legge supera qualunque grido e qualunque chiassata. Questo vale per tutti. Vale anche per voi.

CARLO TASSI. Sì, buonasera!

PRESIDENTE. Io sono a tutt'oggi magistrato, onorevole collega, e lei, se vuole essere rispettoso con la Presidenza e con l'Assemblea, si accomodi e poi domanderà la parola!

Noi abbiamo delle norme precise: quando un cittadino che gode dei diritti civili *(Proteste a destra)*... Sino a quando una sentenza non è passata in giudicato *(Proteste a destra)*... Io auguro loro di trovare qualcuno che quando li accuseranno senza che una sentenza sia stata pronunciata, sia idoneo a difenderli, onorevoli colleghi! Siamo in uno Stato che vuole essere uno Stato di diritto; le chiassate

non servono a nulla, la sovranità risiede nel popolo, che la esprime liberamente dando il voto al cittadino che non ha perso i diritti civili e politici poiché non grava su di lui alcuna sentenza passata in giudicato.

Se noi dovessimo avere la magistratura — io sono magistrato e mi inchino dinanzi alla toga del magistrato — che può interferire sulla volontà popolare, avremmo messo la Costituzione sotto i piedi. Figuriamoci se tollerassimo quattro urla scostumate in aula, credendo di sovvertire la Costituzione della Repubblica (*Vive proteste a destra — Applausi al centro, a sinistra e all'estrema sinistra*).

Onorevoli colleghi, si accomodino! Onorevole Tremaglia, non mettiamo nella seduta inaugurale chi *ope legis* ha l'onore e l'onere di presiederla nella condizione di dover applicare il regolamento (*Proteste a destra*). No, onorevoli colleghi! Mi vergognerei se dovessi calpestare le norme, non l'ho fatto in 37 anni che sono in questa aula, e con la grazia di Dio non lo farò mai! Si accomodino, onorevoli colleghi. Hanno fatto un'intera battaglia elettorale per sedersi a Montecitorio, si seggano!

MIRKO TREMAGLIA. Fuori quell'assassino!

PRESIDENTE. Lei è un avvocato, ed il giorno in cui ad un suo cliente verrà detto questo, vorrò sentire il suo parere!

Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 2, secondo comma, del regolamento, gli onorevoli Zoppi, Guarra, Sterpa e Reggiani esercitano le funzioni di segretari provvisori.

Saluto del Presidente provvisorio.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi*). Onorevoli colleghi, a me, perché così vuole la norma, l'onore, il compito di dare l'avvio alla nona legislatura repubblicana, e do

questo avvio con il benvenuto a chi di loro entra per la prima volta a Montecitorio e un saluto augurale a tutti.

Uno solo è l'augurio: che ciascuno di noi sappia compiere il proprio dovere con fedeltà alla Costituzione, con generosità, con amore.

L'ottava legislatura si è chiusa prima della sua scadenza fisiologica, portando a quattro gli scioglimenti anticipati: la metà delle legislature ha avuto fine traumatica, patologica!

Dinnanzi al Parlamento vi è il grave tema della riforma istituzionale: esso ha uno scopo solo, quello di voler rispondere meglio, più celermente, più adeguatamente alle legittime attese del popolo che rappresentiamo.

Che la Provvidenza di Dio illumini e guidi un compito così arduo e così eccezionale.

Per questo fine un auspicio: nessuno dimentichi da quali pagine di storia questo Parlamento, vertice sommo della costruzione costituzionale, ha tratto la sua vita.

Non si dimentichino le sofferenze, le lotte, i martirii, le guerre, il sangue; che mai più la nostra patria abbia a soffrire per il tramonto della libertà, mai più debba vedere la tragedia dei suoi figli per riscattarla e ristorarla, la libertà, limpida e forte, a tutto il popolo italiano.

Qui, onorevoli colleghi, è il tempio della libertà; qui il dovere di riconoscerla come patrimonio essenziale alla dignità dell'uomo, e per chi crede, dono supremo di Dio; qui il dovere di garantirla nella sua vita, nella sua pienezza, nella sua forza; e di garantirla costi quel che costi.

Poiché, se il Parlamento non sapesse garantire la libertà, verrebbe fatto di pensare che inutilmente l'avrebbe riconosciuta!

E la libertà ha le sue radici nella verità e ha come sostanza la giustizia in ogni sua accezione; finché vi saranno persone umane che soffrono perché sono loro negati i diritti fondamentali alla vita, al lavoro, alla casa, alla sicurezza... finché lo stato di diritto non sarà realtà vissuta

dove ogni diritto si realizza e ogni dovere deve essere compiuto, la libertà rimarrà parola solenne scritta sulla Carta costituzionale, ma senza pienezza di vita.

In quest'aula, di coloro che ebbero la ventura di scrivere la Costituzione, siamo rimasti in otto.

Vorremmo trasmettere a voi quanto ci bruciò nell'anima, ciò che ci sospinse, quanto di fede e di amore rese quei giorni e quell'impresa, carichi di speranza per questa nostra madre terra, per questo nostro popolo.

Mentre il Parlamento si accinge a toccare la Costituzione per migliorarla, vi ripetiamo: la grande pagina dei diritti dell'uomo è completa; la pagina delle istituzioni, che quei diritti devono rendere effettivi e quei doveri rispettati, merita aggiornamento per essere più efficace... Ma ascoltate bene: non vi è legge, non vi è norma che doni all'uomo la fede nella libertà e nella giustizia, il senso del dovere e dello Stato, la capacità di sacrificio, unica prova vera dell'amore.

Da sponde politiche diverse, provenienti da culture diverse e lontane, noi in quelle norme abbiamo messo passione e amore, e, taluno, dolore e sangue.

Da ogni parte ci viene richiamata l'enorme difficoltà del momento, ed è dolorosamente vero; ma l'uomo si misura sempre e soltanto nelle fatiche e nella asprezza delle prove.

Chiuse le urne e prima di questa apertura di legislatura, due tragedie hanno particolarmente ferito il nostro animo: l'uccisione di un alto magistrato a Torino, e quella di due bambine a Napoli. La giustizia e l'innocenza!

È un ultimo terribile richiamo ai valori inviolabili dell'uomo. Se questi valori non sono difesi con coraggio, con fermezza, la civiltà stessa va in rovina... e questa difesa è affidata a ciascuno di noi, poiché ciascuno di noi è Parlamento, ciascuno di noi è popolo di questa sofferente e pur tanto gloriosa Italia.

Dobbiamo esserne degni!

È speranza, è invocazione, è preghiera, deve essere solenne impegno! Buon lavoro! (*Vivissimi applausi*).

FRANCO FRANCHI. Viva la nuova Repubblica!

Convocazione della Giunta delle elezioni provvisoria.

PRESIDENTE. Comunico che, prima di procedere all'elezione del Presidente della Camera, la Giunta delle elezioni provvisoria dovrà accertare, ai fini della proclamazione, i deputati subentranti agli optanti per il Senato o per altri collegi.

La Giunta delle elezioni provvisoria, a norma dell'articolo 3, secondo comma, del regolamento, è composta dai deputati: Dell'Andro, Baslini, Calonaci, Dell'Unto, Del Pennino, Ferrari Marte, Guarra, Meneghetti, Moschini, Poti, Sangalli, Stegagnini, Teodori, Vignola, Vincenzi e Vizini.

Sospendo pertanto la seduta e convoco la Giunta delle elezioni provvisoria per le relative operazioni, che avranno luogo immediatamente.

**La seduta, sospesa alle 16,45,
è ripresa alle 17.25.**

Proclamazione di deputati subentranti

PRESIDENTE. Dovendosi procedere, a norma dell'articolo 28 della legge 6 febbraio 1948, n. 29 e degli articoli 81 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361 alla sostituzione dei deputati optanti per il Senato, la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri nella seduta odierna, preso atto delle relative opzioni, ha accertato che i seguenti candidati seguono immediatamente l'ultimo degli eletti nei rispettivi collegi e liste:

nel collegio di Torino:

per la lista del partito comunista italiano, Teresa Migliasso Ardito subentra a Lucio Libertini;

per la lista del partito repubblicano italiano, Danilo Poggiolini subentra a Susanna Agnelli.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

nel collegio II (Cuneo):

per la lista del partito comunista italiano, Alfio Brina subentra a Ugo Pechioli.

nel collegio IV (Milano):

per la lista del partito comunista italiano, Giovanni Grottola subentra a Massimo Riva; Neide Maria Umidi Sala subentra ad Andrea Margheri;

per la lista del partito repubblicano italiano, Nino Alberto Arbasino subentra a Giovanni Spadolini.

nel collegio V (Como):

per la lista del partito comunista italiano, Gianfranco Tagliabue subentra a Francesco Pintus;

nel collegio VII (Mantova):

per la lista del partito comunista italiano, Paolo Zanini subentra a Giuseppe Chiarante;

nel collegio XII (Bologna):

per la lista del partito repubblicano italiano, Gianni Ravaglia subentra a Giovanni Spadolini;

nel collegio XIV (Firenze):

per la lista del partito comunista italiano, Gian Luca Cerrina Feroni subentra a Enzo Enriques Agnoletti;

per la lista del partito repubblicano italiano, Carlo Fusaro subentra a Susanna Agnelli;

nel collegio XVII (Ancona):

per la lista del partito comunista italiano, Paolo Guerrini subentra a Gianfilippo Benedetti;

nel collegio XIX (Roma):

per la lista del partito comunista italiano, Angela Giovagnoli Sposetti subentra a Giulio Carlo Argan;

nel collegio XXII (Napoli):

per la lista del partito repubblicano italiano, Giuseppe Galasso subentra a Giovanni Spadolini;

nel collegio XXV (Lecce):

per la lista del partito comunista italiano, Bianca Gelli subentra a Gerardo Chiaromonte;

per la lista del partito repubblicano italiano, Gaetano Gorgoni subentra a Susanna Agnelli;

nel collegio XXVI (Potenza):

per la lista del partito comunista italiano, Emanuele Cardinale subentra a Gerardo Chiaromonte;

nel collegio XXVIII (Catania):

per la lista del partito comunista italiano, Angelo Mancuso subentra a Emanuele Macaluso;

nel collegio XXX (Cagliari):

per la lista del partito comunista italiano, Maria Cocco subentra a Giovanni Berlinguer.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo deputati gli onorevoli Teresa Migliasso Ardito e Danilo Poggolini nel collegio I (Torino); Alfio Brina nel collegio II (Cuneo); Giovanni Grottola, Neide Maria Umidi Sala e Nino Alberto Arbasino nel collegio IV (Milano); Gianfranco Tagliabue nel collegio V (Como); Paolo Zanini nel collegio VII (Mantova); Gianni Ravaglia nel collegio XII (Bologna); Gian Luca Cerrina Feroni e Carlo Fusaro nel collegio XIV (Firenze); Paolo Guerrini nel collegio XVII (Ancona); Angela Giovagnoli Sposetti nel collegio XIX (Roma); Giuseppe Galasso nel collegio XXII (Napoli); Bianca Gelli e Gaetano Gorgoni nel collegio XXV (Lecce); Emanuele Cardinale nel collegio XXVI (Potenza); Angelo Mancuso nel collegio XXVIII (Catania); Maria Cocco nel collegio XXX (Cagliari).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Dovendosi procedere, a norma degli articoli 81, 85 e 96 del testo unico 30 marzo 1957 n. 361, alla sostituzione dei deputati eletti in più collegi la Giunta provvisoria, preso atto delle relative opzioni, ha accertato che i seguenti candidati seguono immediatamente l'ultimo degli eletti nei rispettivi collegi e liste:

nel collegio I (Torino):

per la lista del partito radicale, Giovanni Negri subentra a Marco Pannella in seguito alla pre-opzione di Maria Adelaide Aglietta per altro collegio;

nel collegio III (Genova):

per la lista del partito radicale, Mauro Mellini subentra a Massimo Teodori;

per la lista della democrazia cristiana, Francesco Cattanei subentra a Luigi Ciriaco De Mita;

nel collegio IV (Milano):

per la lista del partito comunista italiano, Alfonso Gianni subentra a Enrico Berlinguer; Eugenio Peggio subentra a Stefano Rodotà;

per la lista di democrazia proletaria, Guido Pollice subentra a Mario Capanna;

per la lista del partito socialista italiano, Rossella Artioli subentra a Benedetto Craxi;

nel collegio V (Como):

per la lista del partito comunista italiano, Giuseppe Gatti subentra a Aldo Tortorella; Licia Badesi Polverini subentra a Ettore Masina;

per la lista del partito repubblicano italiano, Giorgio Medri subentra a Giorgio La Malfa;

nel collegio VI (Brescia):

per la lista del partito comunista ita-

liano, Valentina Lanfranchi Cordioli subentra a Gian Francesco Borghini in seguito alla pre-opzione di Giovanni Torri per il Senato;

per la lista del partito repubblicano italiano, Guglielmo Castagneti subentra a Antonio Del Pennino;

nel collegio X (Venezia):

per la lista del partito comunista italiano, Renato Sante Donazzon subentra a Pietro Ingraio;

nel collegio XIII (Parma):

per la lista del partito repubblicano italiano, Mario Monducci subentra a Oddo Biasini;

nel collegio XXII (Napoli):

per la lista del partito liberale italiano, Francesco De Lorenzo subentra a Valerio Zanone;

per la lista del partito radicale, Emma Bonino subentra a Antonio Negri in seguito alla opzione del deputato Gianfranco Spadaccia per altro collegio;

per la lista del partito socialista democratico italiano, Alberto Ciampaglia subentra a Pietro Longo;

nel collegio XXIII (Benevento):

per la lista del partito comunista italiano, Michele D'Ambrosio subentra ad Abdon Alinovi;

nel collegio XXIV (Bari):

per la lista del partito socialista democratico italiano, Graziano Ciocia subentra a Michele Di Giesi;

nel collegio XXVII (Catanzaro):

per la lista del partito comunista italiano, Francesco Samà subentra a Achille Occhetto;

nel collegio XXVIII (Catania)

per la lista del partito comunista ita-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

liano, Salvatore Sanfilippo subentra a Lucio Magri;

nel collegio XV (Pisa):

per la lista del partito comunista italiano, Sergio Dardini subentra a Leonilde Iotti;

per la lista del partito repubblicano italiano, Giorgio Da Mommio subentra a Bruno Visentini;

nel collegio XVIII (Perugia):

per la lista del partito comunista italiano, Franco Proietti subentra a Luciana Castellina;

nel collegio XIX (Roma):

per la lista del partito comunista italiano, Leo Canullo subentra a Pietro Ingraio;

per la lista del partito radicale, Massimo Teodori, già proclamato in altro collegio, subentra a Marco Pannella in seguito alla opzione di Gianfranco Spadaccia per altro collegio; Francesco Rutelli subentra ad Antonio Negri;

per la lista del Movimento sociale italiano-destra nazionale, Gianfranco Fini subentra a Giorgio Almirante;

per la lista del partito repubblicano italiano, Mario Di Bartolomei subentra a Bruno Visentini;

per la lista del partito socialista italiano, Gabriele Piermartini subentra a Benedetto Craxi;

per la lista di democrazia proletaria, Francesco Saverio Russo detto Franco subentra a Mario Capanna;

nel collegio XXIX (Palermo):

per la lista del partito comunista italiano, Giorgio Pernice subentra a Enrico Berlinguer;

per la lista del partito liberale italiano, Stefano De Luca subentra a Renato Altissimo.

Do atto alla Giunta di queste comunicazioni e proclamo deputati gli onorevoli:

Giovanni Negri per il collegio I (Torino); Mauro Mellini e Francesco Cattanei per il collegio III (Genova); Alfonso Gianni, Eugenio Peggio, Guido Pollice, Rossella Artioli per il collegio IV (Milano); Giuseppe Gatti, Licia Badesi Polverini, Giorgio Medri per il collegio V (Como); Valentina Lanfranchi Cordioli, Guglielmo Castagneti per il collegio VI (Brescia); Renato Sante Donazzon per il collegio X (Venezia); Mario Monducci per il collegio XIII (Parma); Sergio Dardini, Giorgio Sergio Da Mommio per il collegio XV (Pisa); Franco Proietti per il collegio XVIII (Perugia); Leo Canullo, Francesco Rutelli, Gianfranco Fini, Mario Di Bartolomei, Gabriele Piermartini, Francesco Saverio Russo, detto Franco per il collegio XIX (Roma); Francesco De Lorenzo, Emma Bonino, Alberto Ciampaglia per il collegio XXII (Napoli); Michele D'Ambrosio per il collegio XXIII (Benevento); Graziano Ciocia per il collegio XXIV (Bari); Francesco Samà per il collegio XXVII (Catanzaro); Salvatore Sanfilippo per il collegio XXVIII (Catania); Giuseppe Pernice e Stefano De Luca per il collegio XXIX (Palermo).

A norma dell'articolo 3 primo comma del regolamento, tali elezioni sono subordinate alla convalida dei deputati optanti nel relativo collegio di opzione.

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Sulle dimissioni del deputato Emma Bonino.

PRESIDENTE. Informo la Camera che l'onorevole Emma Bonino, ora proclamata deputato, ha inviato la seguente lettera:

«Signor Presidente,
avendo appreso che il deputato Antonio Negri, proclamato per il collegio XXII (Napoli), ha optato per altro collegio e che il primo dei non eletti, Gianfranco

Spadaccia, ha a sua volta preoptato per altro collegio, trovandomi nella posizione di prima dei non eletti per il collegio XXII (Napoli), dichiaro fin da ora di voler presentare le dimissioni da deputato per questo collegio.

Firmato: Emma Bonino».

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione l'accettazione delle dimissioni del deputato Emma Bonino.

(È respinta).

Votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

Indico dunque la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

Avverto che, a norma dell'articolo 4, secondo comma, del regolamento, è necessaria per l'elezione la maggioranza dei due terzi dei componenti della Camera.

Affinchè la votazione si svolga con maggiore ordine, farò procedere alla chiama degli onorevoli deputati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Faccio presente che il deputato Melis non ha potuto votare perché si è sentito poco bene. Formulo pertanto al deputato Melis auguri di pronto ristabilimento, anche a nome dell'Assemblea. A norma del regolamento, procederò, coadiuvato dagli onorevoli segretari, allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede — Alla lettura della 420ª scheda col nome Iotti, seguono vivissimi applausi).

Riprendo lo scrutinio.

(Prosegue e termina lo scrutinio).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	605
Maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea	420

Hanno ottenuto voti: Leonilde Iotti 480
(Vivissimi, prolungati applausi) — Alfredo Pazzaglia 48 *(Applausi a destra).*

Voti dispersi: 33

Schede bianche: 44.

Proclamo eletto Presidente della Camera l'onorevole Leonilde Iotti, che ha ottenuto la maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea *(Il Presidente provvisorio e i deputati si levano in piedi — Vivissimi, prolungati applausi).*

Mi recherò immediatamente a comunicare al Presidente eletto il risultato della votazione.

Sospendo la seduta.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo Antonio Mario
Aiardi Alberto
Alagna Egidio Maria Umberto
Amedeo
Alasia Giovanni Battista
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amedei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco Pompeo
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Piero Mario
Angelini Vito
Aniasi Aldo detto Iso
Anselmi Tina

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Nino Alberto Carlo Alfredo
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco Giulio
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto Antonio
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Gian Paolo detto Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Berlinguer Enrico
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato Lucio
Bianchi Beretta Romana Maria
Bianchi Di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Birardi Mario
Bisagno Tommaso

Bocchi Fausto
Bochicchio Giovanna in Schelotto
Boдрato Guido
Boetti Villanis Audifredi Ludovico
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera Bruna
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Bressani Piergiorgio
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo Pietro Cesare
Cafarelli Francesco Antonio
Cafiero Luca
Calamida Franco
Caldoro Antonio
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

Carpino Antonio
Carrus Giovanni Noto Nino
Casalinuovo Mario Bruzio
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagneti Guglielmo
Castagnola Luigi
Castellina Luciana
Cavigliasso Paola
Cazora Benito
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea Igino
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolomeo d. Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Ciofi Degli Atti Paolo Emilio
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda in Marroni
Colombo Emilio Giuseppe Ernesto
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario Luigi
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corder Marino
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costi Silvano
Craxi Benedetto detto Bettino
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo detto Nino

Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco
Curcio Rocco

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe Antonio
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio Sergio
Danini Ferruccio
D'Aquino Saverio
D'Aquisto Mario
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Donno Olindo
Dell'Andro Renato
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio Adolfo Maria
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Michieli Vitturi Ferruccio
De Mita Luigi Ciriaco
De Rose Emilio Mario
Di Bartolomei Mario
Di Donato Giulio
Di Giesi Michele
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato Sante
Drago Antonino Ugo Maria Roberto
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michael
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Fabbri Seroni Adriana
Facchetti Giuseppe Mario Marco
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro Andreino
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo Bartolomeo
Filippini Giovanna in Gobbi
Fincato Grigoletto Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni Angelo
Forlani Arnaldo
Formica Salvatore detto Rino
Fornasari Giuseppe
Fornier Giovanni
Forte Francesco
Fortuna Loris
Foschi Franco
Foti Luigi Maria Benito Italo Romano
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno Baudolino
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto
Fusaro Carlo

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo Edmondo Libero
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giandresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giglia Luigi
Gioia Luigi
Giovagnoli Angela in Sposetti

Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni Giuseppe
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Maria Teresa in Caruso
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni Antonio Lorenzo
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino Pietro
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo
Iovannitti Bernardino Alvaro

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
Lapenna Girolamo
La Russa Vincenzo Rosario Domenico
Ignazi
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Levi Natalia v. Baldini Natalia Ginzburg
Ligato Lodovico
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Adriana in Faustini Fustini
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe detto Pino
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Anna in Fava
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo Francesco
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto Giovanni Mario
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino Girolamo Benedetto
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino Gianni
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Ardito Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Monducci Mario
Monfredi Nicola
Mongiello Giovanni
Montanari Nanda in Fornari

Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna Anna ved. D'Antonio
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Anna Maria in Mauro

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo Giuseppe
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petrucci Amerigo
Petruccioli Claudio Oreste Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Piro Francesco detto Franco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Adriana in Bortone
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano Maria Cosimo
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Puja Carmelo
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria
Quarta Nicola
Quattrone Francesco Vincenzo Conso-
lato
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe Umberto
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo Sebastiano

Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto Alessandro
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio d. Franco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola Maria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo Giuseppe Maria
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone Francesco
Scaiola Alessandro
Scaramucci Alba in Guaitini
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Sedati Giacomo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

Seppia Mauro
 Serafini Massimo
 Serrentino Pietro
 Serri Rino
 Servello Francesco Mario Antonio
 Sgaglione Nicola
 Signorile Claudio
 Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe
 Soave Sergio
 Sodano Giampaolo
 Soddu Pietro
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spagnoli Ugo
 Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strumendo Lucio
 Sullo Fiorentino
 Susi Domenico

 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario Antonio Vitaliano
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio Maria Giovanni
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Tramarin Achille
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivonne
 Tremaglia Pierantonio Mirko
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

 Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

 Vacca Giuseppe

Valensise Raffaele
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno Umberto
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo Edoardo
 Vizzini Carlo Michele

 Zamberletti Giuseppe Domenico
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zanfagna Marcello
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco Nazzareno Vita-
 liano
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

**La seduta, sospesa alle 18,45,
è ripresa alle 19.**

**Insedimento e discorso
del Presidente della Camera.**

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Leonilde Iotti, testé eletta Presidente della Camera, ad assumere il suo posto.

(Il Presidente Leonilde Iotti sale al banco della Presidenza. Il Presidente provvisorio le bacia la mano. Vivissimi, prolungati applausi).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI

PRESIDENTE. *(Stando in piedi pronunzia il seguente discorso)*. Onorevoli col-

leghi, desidero rivolgere a tutti voi un sincero ringraziamento per la fiducia che avete espresso verso la mia persona affidandomi — per la seconda volta — con il vostro voto un compito prestigioso ma non facile, di cui avverto tutta la responsabilità. Cercherò di assolvere questo mandato, nuovo perché il voto popolare ne ha rinnovato la fonte, confidando soprattutto nel concorso e nella collaborazione vostra, con l'impegno, da parte mia, di attenta e ferma valutazione di tutte le ragioni che troveranno libera espressione in questa aula.

È con questo spirito che rivolgo, a nome dell'intera Assemblea, un saluto deferente al Presidente della Repubblica Sandro Pertini (*Vivi applausi*) rappresentante dell'unità del nostro paese e — desidero aggiungere — sensibile interprete dei sentimenti di libertà e di giustizia del nostro popolo.

Questa legislatura si apre in un momento difficile della vita del paese: la crisi economica, con i suoi preoccupanti aspetti dell'inflazione e della disoccupazione, minaccia il futuro di intere generazioni, soprattutto di giovani e di donne che reclamano una adeguata collocazione nella società, resi più coscienti dei loro diritti dalle grandi battaglie di libertà e di emancipazione di questi decenni. Accanto ad essi milioni di lavoratori sono impegnati ad avanzare nelle loro conquiste, a difendere ed attuare gli strumenti di mediazione e di accordo che hanno fatto dei conflitti nel mondo del lavoro una componente essenziale della nostra democrazia, una riprova della sua qualità civile e moderna.

Ma non è solo la crisi economica, onerevoli colleghi, elemento di profonda preoccupazione comune: la democrazia italiana ha conosciuto in questi anni e conosce tuttora nemici accaniti che vanno combattuti, e sconfitti, con la forza della Costituzione e delle leggi, con la partecipazione ed il sostegno dei cittadini; con la dedizione di tutti coloro che credono nei valori democratici, impegnandosi, ciascuno nel proprio posto di responsabilità sovente fino al limite del

massimo sacrificio. Ad essi va la nostra riconoscenza; alla loro testimonianza deve corrispondere da parte nostra, in piena libertà di giudizio, l'adozione delle decisioni necessarie per la difesa e lo sviluppo delle istituzioni repubblicane.

Ci sono nel nostro paese motivi di una inquietudine profonda, a cui si accompagna la domanda crescente e non più nunzia il seguente discorso). Onorevoli collezza, di pacifica convivenza civile. Questa domanda proviene da milioni di cittadini che vivono problemi vecchi e nuovi ed esprimono bisogni — dalla casa alla scuola, alla sicurezza sociale, alla sanità — a cui va data soluzione efficace e tempestiva.

Questa inquietudine profonda si è espressa, io credo, anche con il voto del 26 giugno: ad essa tutte le forze politiche debbono guardare con umiltà per comprenderne il senso, guidarne, per quanto possibile, lo slancio nella direzione che meglio possa liberare energie e capacità creative per il progresso del paese, per il superamento della crisi. Il nostro popolo ha tutte le risorse morali e materiali per vincere questa prova. Occorre fare ciò nella consapevolezza che le assemblee parlamentari sorte con il voto esprimono delicati e complessi equilibri politici diversi dal passato e che per vivere ed operare hanno bisogno, forse più di ieri, che si sviluppi appieno la capacità di dialogo e di confronto tra tutte le parti, pur restando ciascuna pienamente libera e responsabile della propria collocazione di maggioranza o di opposizione.

Questa capacità di confronto e di dialogo dovrà in primo luogo misurarsi con la principale sfida che è dinanzi a noi: la riforma delle istituzioni. Nel solco dei principi e dei valori intangibili della Costituzione va conferita nuova vitalità e funzionalità ai poteri democratici, armonizzandone i rapporti, rendendoli sempre più capaci di rispondere alle nuove esigenze ed attese dei cittadini. Nessuno più di me — consentitemi questa osservazione — ha maturato il convincimento della necessità di riforme che rendano il Governo efficiente, stabile, forte. Questo

processo di riforma va intrapreso senza alterare il ruolo che la Costituzione affida al Parlamento. Centro cioè di incontro, di amalgama di volontà politiche, di decisioni e di guida dell'intera nazione.

Per conseguire questo fine, che è un bene per tutti, occorre che il Parlamento sappia dare efficienza moderna al suo funzionamento. Abbiamo avvertito in questi anni la difficoltà di operare tenendo il passo con i tempi del paese. Non sta a me indicare proposte e soluzioni: ma sono convinta che in questa legislatura debbano essere introdotte innovazioni regolamentari che, nel rispetto più rigoroso dei diritti delle minoranze, realizzino, al tempo stesso, il diritto-dovere della maggioranza di decidere e di assumersi dinanzi al paese le relative, conseguenti responsabilità.

Onorevoli colleghi, i prossimi mesi vedranno impegnato il nostro Parlamento in delicate decisioni di politica internazionale. Consentitemi di esprimere il più sincero auspicio che si sviluppino il rapporto ed il dialogo tra le grandi potenze e maturino con sollecitudine importanti decisioni bilaterali che escludano la installazione di nuovi missili nel nostro continente ed avviino un processo di pacifica coesistenza e di disarmo. L'Italia, anche per la sua collocazione storico-geografica nell'Europa e nel Mediterraneo, può svolgere una preziosa opera che aiuti i processi di pace e di distensione, di collaborazione con i popoli che ricercano la via dello sviluppo e della emancipazione e che ancora conoscono il dramma della fame e della povertà.

Onorevoli colleghi, all'inizio del comune lavoro, desidero inviare il mio saluto al Presidente del Senato, al Presidente del Consiglio, al Presidente della Corte Costituzionale, alla magistratura, alle forze armate, ai corpi di polizia, alle Amministrazioni dello Stato. Un particolare saluto rivolgo infine a tutti coloro che lavorano alla fondamentale funzione dell'informazione. Ad essi chiedo di intensificare la collaborazione con noi, anche con il suggerimento e la critica, perché si realizzi, di più e meglio che nel passato,

un rapporto di conoscenza effettiva e diretta fra Parlamento e paese. L'opinione pubblica ha il diritto di conoscere il lavoro del Parlamento, i contenuti effettivi delle sue decisioni, anche di quelle specifiche. Chiede di sapere di più. Per rispondere meglio a questa richiesta dovremo cercare insieme forme e strumenti idonei, in particolare per l'informazione radiotelevisiva.

Desidero infine sottolineare l'apporto generoso, intelligente e leale che proviene alla nostra attività dal personale della Camera, ed in primo luogo dal segretario generale dottor Longi (*Vivi applausi*), da tutti i funzionari, da tutti i dipendenti. Conosco, per diretta esperienza, le loro qualità professionali, l'impegno a render sempre più adeguato il loro contributo. Di questo, sono sicura, ci avvarremo utilmente promuovendo anche i necessari rafforzamenti delle strutture di supporto dell'attività dei parlamentari.

Nell'indirizzare a voi, colleghi di tutte le parti politiche, l'augurio di buon lavoro esprimo il convincimento di poter contare sulla vostra personale collaborazione nell'impegno comune volto al progresso della libertà e della democrazia, alla pace ed alla prosperità del nostro popolo (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Invito alla costituzione dei gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 14, terzo comma, del regolamento, i deputati sono tenuti a dichiarare al Segretario generale della Camera, entro due giorni dalla prima seduta, a quale gruppo appartengono.

Invito i deputati aderenti ai gruppi parlamentari che possono costituirsi a norma dell'articolo 14, primo comma, del regolamento, a riunirsi nelle sedi rispettive per procedere alla costituzione dei gruppi stessi venerdì 15 luglio 1983 alle ore 11.

Annuncio di proposte di legge di iniziativa popolare.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

107, quarto comma, del regolamento, si intendono ripresentate le seguenti proposte di legge di iniziativa popolare:

«Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona» (1);

«Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie degli invalidi presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private» (2);

«Abrogazione di una parte del regio decreto 4 maggio 1925, n. 635, concernente il regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi d'istruzione» (3);

«Norme in materia di tutela della fauna» (4);

«Eliminazione degli effetti dell'inflazione sull'IRPEF» (5);

«Esenzione fiscale dell'indennità di contingenza e dell'indennità integrativa speciale» (6);

«Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, per fronteggiare l'emergenza abitativa» (7);

«Norme sui licenziamenti individuali e sull'attività sindacale nei luoghi di lavoro con meno di 16 occupati» (8);

«Nuovi fondamenti e finalità della scuola elementare» (9);

«Iniziative contro lo sterminio per fame e per una conseguente nuova, organica politica di sviluppo» (10);

«Iniziativa contro lo sterminio per fame e per una conseguente nuova, organica politica di sviluppo anche attraverso l'immediato adeguamento dell'aiuto pubblico allo sviluppo alle direttive della risoluzione n. 2626 del 24 ottobre 1969 delle Nazioni Unite» (11);

«Assegno mensile per le casalinghe» (12).

È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge di iniziativa popolare:

«Modifica dell'articolo 2095 del codice

civile per il riconoscimento giuridico dei quadri intermedi» (13).

Sarà stampata previo accertamento della regolarità delle firme dei presentatori ai sensi della legge 25 maggio 1970, n. 352, e distribuita.

Annunzio di un disegno di legge.

PRESIDENTE. In data 30 giugno 1983, è stato presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 17 della legge 5 agosto 1978, n. 468, il seguente disegno di legge:

dal Ministro del tesoro:

«Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1983» (14);

Sarà stampato e distribuito.

Annunzio di proposte di legge costituzionale.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge costituzionali dai deputati:

DUJANY: «Norme costituzionali a favore delle popolazioni di lingua tedesca della Valle d'Aosta» (15);

ALMIRANTE ed altri: «Elezione del Presidente della Repubblica a suffragio universale diretto. Modifica agli articoli 83, 85 e 86 della Costituzione» (16);

ALMIRANTE ed altri: «Modifica dell'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza» (17).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

FIANDROTTI: «Nuove norme in materia di vivisezione» (18);

LABRIOLA e SPINI: «Istituzione della sezione distaccata di corte di appello di Pisa» (19);

LABRIOLA: «Disciplina dell'attività di tecnico di laboratorio di analisi chimico-cliniche» (20);

LABRIOLA: «Estensione al personale del corpo militare della Croce rossa italiana delle norme dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 613, concernente il riordino della Croce rossa italiana» (21);

LABRIOLA: «Istituzione di una struttura pubblica per la gestione delle attività spaziali nazionali» (22);

LABRIOLA: «Norme concernenti l'ordinamento giudiziario militare» (23);

LABRIOLA: «Provvidenze a favore dei superstiti di cittadini deceduti per effetto di lesioni riportate in conseguenza di azioni terroristiche» (24);

LABRIOLA: «Norme di programmazione geologico-mineraria e norme quadro sulle cave e torbiere» (25);

LABRIOLA: «Norme interpretative ed integrative della legge 31 luglio 1974, n. 364, concernente il riconoscimento della Consulta quale legislatura della Repubblica» (26);

LABRIOLA: «Modifica del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito nella legge 6 febbraio 1980, n. 15, concernente misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica» (27);

LABRIOLA: «Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari del tribunale di La Spezia e del tribunale di Massa» (28);

LABRIOLA: «Abrogazione delle norme che attribuiscono alla Corte dei conti a sezioni riunite in sede giurisdizionale la definizione dei ricorsi in materia di rap-

porto di impiego dei propri dipendenti» (29);

LABRIOLA e SPINI: «Norme concernenti la qualifica della zona civile dell'aeroporto "Galileo Galilei" di Pisa» (30);

LABRIOLA: «Legge-cornice sulle cave e torbiere» (31);

LABRIOLA: «Abrogazione della legge 31 gennaio 1926, n. 108, recante modificazioni ed aggiunte alla legge 13 giugno 1912, n. 555, sulla cittadinanza» (32);

LABRIOLA: «Norme sul soggiorno degli stranieri in Italia» (33);

LABRIOLA: «Modifiche all'ordinamento professionale dei geometri» (34);

LABRIOLA e SPINI: «Trasferimento al comune di Pisa dell'area demaniale "La Cittadella" in Pisa» (35);

LABRIOLA: «Modifica degli articoli 1, 4 e 7 del regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274, concernente l'ordinamento professionale dei geometri» (36);

LABRIOLA: «Abrogazione del primo comma dell'articolo 17 della legge 11 luglio 1978, n. 382, contenente norme di principio sulla disciplina militare» (37);

LABRIOLA: «Diritti di informazione e consultazione dei lavoratori nelle imprese e partecipazione al controllo delle società di capitali» (38);

AMODEO: «Esercizio del diritto di voto da parte dei marittimi imbarcati» (39);

FIANDROTTI: «Nuove norme in materia di scuola di base» (40);

FIANDROTTI: «Norme per la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del testo integrale dei decreti-legge convertiti, con modificazioni, dalle Camere» (41);

FIANDROTTI: «Modifiche ed integrazioni alla legge 4 agosto 1977, n. 517, concernente norme sulla valutazione degli alunni e sulla abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica all'ordinamento scolastico» (42);

FIANDROTTI: Estensione agli assistenti

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

senza incarico, entrati nel ruolo degli associati, dei benefici di cui all'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria» (43);

FIANDROTTI: «Norme per l'immissione in ruolo di alcune categorie di personale docente dell'università» (44);

FIANDROTTI: «Norme per l'attribuzione alla Unione italiana dei ciechi ed all'Ente nazionale sordomuti della qualifica di enti privati di pubblico interesse» (45);

FIANDROTTI: «Nuove norme in materia di orientamento scolastico e professionale» (46);

FIANDROTTI: «Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione dal terrorismo» (47);

FIANDROTTI: «Riforma della scuola secondaria superiore» (48);

TREMAGLIA ed altri: «Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero» (49);

TREMAGLIA ed altri: «Tutela dei lavoratori italiani dipendenti da imprese private italiane operanti all'estero oppure con partecipazione di capitale statale italiano» (50);

TREMAGLIA ed altri: «Censimento generale degli italiani all'estero» (51);

ALMIRANTE ed altri: «Estensione del trattamento di pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero» (52);

FRANCHI FRANCO ed altri: «Applicazione del codice penale militare di guerra ai reati commessi con azioni di guerriglia» (53);

FRANCHI FRANCO ed altri: «Modifica all'articolo 53 del codice penale sull'uso legittimo delle armi» (54);

FRANCHI FRANCO ed altri: «Liquidazione definitiva dei beni, diritti ed interessi abbandonati nei territori ceduti alla Jugoslavia in base al trattato di pace o esistenti

nei territori del vecchio Stato iugoslavo» (55);

FRANCHI FRANCO ed altri: «Modifiche al testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, e successive modificazioni, riguardanti l'elezione popolare diretta del sindaco e del presidente della provincia, la nomina della giunta comunale e provinciale e l'integrazione del consiglio comunale e provinciale con la rappresentanza delle categorie morali, economiche e sociali» (56);

FRANCHI FRANCO ed altri: «Abolizione del servizio obbligatorio di leva e istituzione del servizio militare volontario. Trasformazione delle forze armate in esercito professionale» (57);

PAZZAGLIA: «Istituzione dell'Università statale di Nuoro» (58);

PAZZAGLIA: «Piano decennale per il potenziamento delle comunicazioni con la Sardegna» (59);

ALMIRANTE ed altri: «Istituzione a Trieste dell'area agevolata del confine orientale» (60);

ALMIRANTE ed altri: «Legge speciale per Napoli e piano quinquennale di sviluppo socio-economico e di risanamento della città» (61);

MARTINAT ed altri: «Modifica dell'articolo 2095 del codice civile concernente il riconoscimento dei quadri intermedi» (62);

FRANCHI FRANCO ed altri: «Adeguamento della legge 20 marzo 1954, n. 72, concernente trattamento di quiescenza degli appartenenti alla disciolta milizia volontaria per la sicurezza nazionale e sue specialità, alla sentenza della Corte costituzionale n. 121 dell'anno 1975» (63);

FRANCHI FRANCO ed altri: «Autorizzazione al Ministero dei lavori pubblici per la concessione della costruzione dell'autostrada d'Alemagna» (64);

SPAGNOLI ed altri: «Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche» (65);

BARACETTI ed altri: «Norme di riforma del servizio militare di leva e sul volontariato» (66);

BARACETTI ed altri: «Modifiche e integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernente la nuova regolamentazione delle servitù militari» (67);

BARACETTI ed altri: «Norme per la valorizzazione della lingua e della cultura friulane» (68).

Saranno stampate e distribuite.

Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.

PRESIDENTE. Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 1983, n. 176, il relativo disegno di legge di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

«Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 1983, n. 176, recante misure urgenti in materia previdenziale, in materia sanitaria, per il contenimento della spesa pubblica e disposizioni per taluni settori della pubblica amministrazione» (4159).

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 11 luglio 1983, n. 317, recante misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria e per il contenimento della spesa pubblica, disposizioni per vari settori della pubblica amministrazione e proroga di taluni termini» (69).

Il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro di grazia e giustizia ed il ministro dei lavori pubblici hanno presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 11 luglio 1983, n. 318, recante modifica agli articoli 10 e 14 del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 25 marzo 1982, n. 94, in materia di sfratti» (70).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono deferiti, rispettivamente, alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere della I, della II, della IV, della VI, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione ed alla IX Commissione permanente (Lavori pubblici) in sede referente, con il parere della I e della IV Commissione.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis del regolamento. Tale parere dovrà essere espresso entro tre giorni dalla costituzione della Commissione stessa.

Annunzio di una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di una domanda di autorizzazione alla cattura.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione alla cattura del deputato Antonio Negri (*Applausi dei deputati del MSI-destra nazionale*) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 284 del codice penale (insurrezione armata contro i poteri dello Stato); per i reati di cui all'articolo 306 del codice penale (formazione e partecipazione a più bande armate) ed all'articolo 270 del co-

dice penale (promozione, costituzione, organizzazione e direzione di associazioni sovversive); nonché per gli altri delitti specificati nei provvedimenti dell'autorità giudiziaria di cui al fascicolo processuale (doc. IV, n. 1).

Tale domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione alla cattura sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta competente non appena quest'ultima sarà costituita.

Annunzio della relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti.

PRESIDENTE. Il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti ha presentato, con lettera in data 8 giugno 1983, la relazione conclusiva approvata dalla Commissione da lui presieduta nella seduta del 20 aprile 1983 (doc. XXIII, n. 4).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio della relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia.

PRESIDENTE. Il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia ha presentato, con lettera in data 29 giugno 1983, la relazione conclusiva approvata dalla Commissione da lui presieduta nella seduta del 28 giugno 1983 (doc. XXIII, n. 5).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio della definitività di ordinanze di archiviazione della Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa.

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta del 17 maggio 1983 è stata data comunicazione che il presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa aveva trasmesso copia delle ordinanze dalle quali risulta che, con la maggioranza prevista dall'articolo 17, primo comma, del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, ma con il voto favorevole di meno dei quattro quinti dei componenti la Commissione, è stata decisa la archiviazione dei seguenti procedimenti:

n. 169/VI (atti relativi ai deputati Oscar Luigi Scalfaro, Franco Maria Malfatti, Riccardo Misasi nella loro qualità di ministri della pubblica istruzione *pro tempore*);

n. 330/VIII (atti relativi al senatore Giovanni Spadolini nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* e al senatore Beniamino Andreatta nella sua qualità di ministro del tesoro *pro tempore*);

n. 337/VIII (atti relativi al deputato Lelio Lagorio nella sua qualità di ministro della difesa *pro tempore*);

n. 341/VIII (atti relativi al deputato Guido Bodrato nella sua qualità di ministro della pubblica istruzione *pro tempore*);

n. 350/VIII (atti relativi al deputato Virginio Rognoni nella sua qualità di ministro dell'interno *pro tempore*);

Entro il termine previsto dal secondo comma dell'articolo 18 del precedente regolamento (reso applicabile dal vigente articolo 30 al procedimento n. 169/VI) e dal secondo comma dell'articolo 18 dell'attuale regolamento da applicare ai procedimenti n. 330/VIII, 337/VIII, 341/VIII e 350/VIII non sono state presentate richieste intese ad ottenere, rispettivamente, che la Commissione pro-

ceda all'inchiesta o trasmetta — ai sensi dell'articolo 4 della legge 10 maggio 1978, n. 170 — relazione al Parlamento in seduta comune.

Annunzio di documenti e di comunicazioni pervenuti dopo lo scioglimento delle Camere e fino all'11 luglio 1983.

PRESIDENTE. Sono pervenuti documenti e comunicazioni dopo lo scioglimento delle Camere e fino all'11 luglio 1983.

L'elenco sarà pubblicato in calce ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni presentate prima dello scioglimento delle Camere.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ed interrogazioni presentate prima dello scioglimento delle Camere. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta:

Martedì 19 luglio 1983, alle 10,30:

Votazione per l'elezione di quattro Vicepresidenti, tre Questori e otto Segretari.

La seduta termina alle 19.25.

Elenco dei documenti e delle comunicazioni pervenuti dopo lo scioglimento delle Camere e fino all'11 luglio 1983.

Il ministro del tesoro, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) e della nomina del dottor Raffaele Lauria a membro del consiglio di amministrazione della sezione autonoma per il credito cinematografico presso la Banca nazionale del lavoro.

Il ministro del tesoro, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottor Michele Manzari a membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale e del dottor Antonino Di Stefano a membro del consiglio di amministrazione della Banca nazionale delle comunicazioni.

Tali comunicazioni sono state trasmesse alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del comitato amministratore della Cassa nazionale per la previdenza marinara, presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla XIII Commissione permanente (Lavoro).

Il Presidente della Camera dei rappresentanti della Repubblica di Cipro ha inviato il testo di una risoluzione sul mantenimento della pace, adottata il 21 aprile 1983 da quell'Assemblea.

Il documento sarà depositato presso la Segreteria generale e trasmesso per informazione al presidente della Commissione affari esteri.

Nei mesi di maggio e giugno sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono depositati negli Uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettere in date 31 maggio, 8 giugno, 13 giugno e 16 giugno 1983 copia delle sentenze nn. 144, 149, 163, 165 e 173, depositate in pari date in cancelleria con le quali la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 156, sesto comma, del codice civile, nella parte in cui non prevede che le disposizioni ivi contenute si applichino a favore dei figli di coniugi consensualmente separati» (doc. VII, n. 506);

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 11 del regio-decreto 30 dicembre 1923, n. 3282, nella parte in cui non prevede che il beneficio del gratuito patrocinio si estenda alla facoltà per le parti di farsi assistere da consulenti tecnici (doc. VII, n. 508);

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 10, primo comma del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636 (secondo il testo risultante ora dall'articolo 24 della legge 3 giugno 1975, n. 160), nella parte in cui non prevede che si consideri invalido anche l'assicurato la cui capacità di guadagno sia ridotta a meno di un terzo precedentemente alla costituzione del rapporto assicurativo e subisca una ulteriore riduzione nel corso del rapporto stesso» (doc. VII, n. 512);

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 504 del codice penale, nella parte in cui punisce lo sciopero il quale ha lo scopo di costringere l'autorità a dare o ad emettere un provvedimento o lo scopo di influire sulle deliberazioni di essa, a meno che non sia diretto a sovvertire l'ordinamento costituzionale ovvero ad impe-

dire o ostacolare il libero esercizio dei poteri legittimi nei quali si esprime la sovranità popolare» (doc. VII, n. 514);

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 39 del regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577, e dell'articolo 41 dello stesso decreto, come modificato dall'articolo 1 del regio decreto 11 agosto 1933, n. 1286 e dell'articolo 1 della legge 3 aprile 1958, n. 470; dell'articolo 6 del citato regio decreto n. 1286 del 1933; dell'articolo 9 della legge 18 marzo 1968, n. 444 (Ordinamento della scuola materna statale), nella parte in cui tali disposizioni escludono gli alunni e candidati privatisti di sesso maschile rispettivamente dalla frequenza della scuola magistrale e dai relativi esami di abilitazione e gli insegnanti di sesso maschile dall'attività didattica della scuola statale del grado preparatorio;

altresì d'ufficio, ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale degli articoli 8, 10, 11, secondo comma, 18, terzo comma, 19, 20, 28 della citata legge n. 444 del 1968; nonché dell'articolo 9 della legge 9 agosto 1978, n. 463 (Modifica dei criteri di determinazione degli organici e delle procedure per il conferimento degli incarichi del personale docente e non docente; misure per l'immissione in ruolo del personale precario nelle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, nonché nuove norme relative al reclutamento del personale docente ed educativo delle scuole di ogni ordine e grado), nella parte in cui tali disposizioni si riferiscono alle insegnanti, invece che al corpo docente di ambo i sessi» (doc. VII, n. 516).

A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettera in data 29 giugno 1983 copia della sentenza n. 193 depositata in pari data in cancelleria con la quale la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 419 (*sub* articolo 1 della legge 11 agosto 1973, n. 533) del codice di procedura civile nella parte in cui, ove un terzo

spieghi intervento volontario, non attribuisce al giudice il potere dovere di fissare — con il rispetto del termine di cui all'articolo 415, comma quinto (elevabile a quaranta giorni allorquando la notificazione ad alcuna delle parti originarie contumaci debba effettuarsi all'estero) — una nuova udienza, non meno di dieci giorni prima della quale potranno le parti originarie depositare memoria, e di disporre che, entro cinque giorni, siano notificati alle parti originarie il provvedimento di fissazione e la memoria dell'interveniente, e che sia notificato a quest'ultimo il provvedimento di fissazione della nuova udienza» (doc. VII, n. 519).

Il ministro del tesoro, con lettera in data 30 giugno 1983, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, la relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico riferita al primo trimestre 1983 (doc. XXXVIII, n. 5-1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il ministro del tesoro, con lettere in data 27 maggio 1983, ha altresì trasmesso:

ai sensi dell'articolo 28, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, la relazione sull'attività svolta dalla Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) e sugli interventi dell'Istituto centrale per il credito a medio lungo termine (Medio credito centrale) nel settore del finanziamento delle esportazioni per il secondo semestre 1982 (doc. LII, n. 8);

ai sensi dell'articolo 28, ultimo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, la relazione sulla cooperazione economica e finanziaria dell'Italia con i paesi in via di sviluppo relativa al secondo semestre 1982 (doc. LII, n. 8-bis).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Il Presidente del Consiglio dei ministri,

con lettera in data 5 luglio 1983, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, relativa al periodo 23 novembre 1982-22 maggio 1983 (doc. LI, n. 11).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di vice presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettere rispettivamente in data 30 maggio e 20 giugno 1983, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI):

nella seduta del 5 maggio 1983, riguardanti l'accertamento dello stato di crisi aziendale e settoriale per un gruppo di società e l'ammissione ai benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 675 del 1977 della Nuova Italsider Spa;

nella seduta del 19 maggio 1983, riguardanti lo stato di crisi aziendale e settoriale per un gruppo di società.

Questi documenti saranno trasmessi alle Commissioni competenti.

Il ministro della difesa ha trasmesso:

con lettere rispettivamente in data 28 maggio e 17 giugno 1983, copia dei verbali delle riunioni del 5 maggio e del 26 maggio 1983 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente l'ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito;

Con lettere in data 28 maggio 1983, copia dei verbali delle riunioni del 22 marzo e del 3 maggio 1983 del Comitato per l'attuazione della legge 22 marzo 1975, n. 57, concernente la costruzione e

ammodernamento dei mezzi navali della marina militare;

con lettera in data 17 giugno 1983, copia del verbale della riunione del 10 maggio 1983 del Comitato previsto dalla legge 18 agosto 1978, n. 497, modificata e integrata dalla legge 28 febbraio 1981, n. 47, concernente l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di immobili da destinare ad alloggi di servizio per le forze armate.

Questi verbali saranno trasmessi alla Commissione competente.

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 25 giugno 1983, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, decimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, il programma di investimenti della società Merloni Finanziaria.

Questo documento, d'intesa con il Presidente del Senato, sarà trasmesso alla Commissione parlamentare competente.

Il ministro dell'interno, con lettera in data 30 maggio 1983, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, della legge 18 marzo 1982, n. 90, copia del decreto di determinazione dei piani relativi alle opere, alle infrastrutture ed ai mezzi tecnici e logistici da realizzare, nel quadro delle misure finanziarie straordinarie destinate, per gli anni finanziari 1982, 1983 e 1984, all'ammodernamento tecnologico, al potenziamento ed all'adeguamento dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Il ministro per il coordinamento della protezione civile, con lettera in data 1° giugno 1983, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito, con modificazioni, nella legge 29 aprile 1982, n. 187, la relazione al 30 aprile 1983 sugli interventi svolti nelle zone terremotate della

Campania e della Basilicata (doc. LXIV, n. 5).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il ministro della sanità, con lettera in data 3 giugno 1983, ha trasmesso la relazione sullo stato sanitario del paese per l'anno 1980, predisposta dal Consiglio sanitario nazionale ai sensi del terzo comma dell'articolo 8 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale (doc. LXXIV, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il Presidente del Consiglio dei ministri — per conto del garante dell'attuazione della legge per l'editoria — con lettera in data 1° luglio 1983 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, secondo comma, della legge 5 agosto 1981, n. 416, la relazione sullo stato dell'editoria relativa al semestre 1° dicembre 1982-31 maggio 1983 (doc. LXXI, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il Presidente del Consiglio dei ministri — per conto del garante dell'attuazione della legge per l'editoria — con lettera in data 6 luglio 1983 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 ultimo comma, della legge 5 agosto 1981, n. 416, copia della comunicazione in data 2 luglio 1983, con relativi allegati del garante stesso.

Questa comunicazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

La Corte dei conti, con lettera in data 30 giugno 1983, ha trasmesso la decisione e la relativa relazione sul rendiconto generale dello Stato e conti allegati per l'esercizio finanziario 1982 (doc. XIV, n. 5).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

La Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

marzo 1958, n. 259, ha altresì trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

Ente autonomo del Flumendosa per gli esercizi dal 1979 al 1981, con lettera in data 26 maggio 1983 (doc. XV, n. 40/1979-1980-1981);

Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM) per l'esercizio 1981, con lettera in data 30 maggio 1983 (doc. XV, n. 7/1981);

Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di azienda industriali (INPDAI) per gli esercizi dal 1977 al 1981, con lettera in data 1° giugno 1983 (doc. XV, n. 115/1977-1978-1979-1980-1981);

Consorzio autonomo per il porto di Civitavecchia per gli esercizi dal 1977 al 1981, con lettera in data 6 giugno 1983 (doc. XV, n. 116/1977-1978-1979-1980-1981);

Istituto nazionale delle assicurazioni (INA) per gli esercizi dal 1979 al 1981, con lettera in data 9 giugno 1983 (doc. XV, n. 21/1979-1980-1981);

Istituto per la ricostruzione industriale per l'esercizio 1982, con lettera in data 13 giugno 1983 (doc. XV, n. 19/1982);

Cassa per la formazione della proprietà contadina per l'esercizio 1981, con lettera in data 16 giugno 1983 (doc. XV, n. 68/1981);

Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS) per gli esercizi dal 1977 al 1981, con lettera in data 27 giugno 1983 (doc. XV, n. 117/1977-1978-1979-1980-1981).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Il ministro del tesoro, con lettera in data 1° luglio 1983, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 aprile 1976, n. 159, le relazioni predisposte dal comando generale della Guardia di finanza, dall'Ufficio italiano dei cambi e dalla

Banca d'Italia sull'attività svolta per prevenire ed accertare le infrazioni valutarie per l'anno 1982 (doc. XLIV, n. 4).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di una risoluzione su «il parere del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla fissazione, nel 1984, della data delle elezioni dei deputati al Parlamento europeo» (doc. XII, n. 169), approvata da quel consesso il 17 maggio 1983.

Questo documento sarà stampato, distribuito e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferito alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

Il presidente del Parlamento europeo ha altresì trasmesso i testi di tre risoluzioni su «la lotta contro la crisi siderurgica in Europa» (doc. XII, n. 170), «la chiusura della procedura di consultazione del Parlamento europeo sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente un regolamento relativo alla formazione dei prezzi per i trasporti di merci su strada tra gli Stati membri» (doc. XII, n. 171) e «le regioni periferiche marittime e le isole della Comunità europea» (doc. XII, n. 172), approvate da quel consesso rispettivamente la prima il 19 maggio e la seconda e la terza il 20 maggio 1983.

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferiti rispettivamente alla XII, X ed alla XI Commissione.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI

DOTT. CESARE BRUNELLI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. MANLIO ROSSI

Licenziato per la composizione e la stampa
dal servizio Resoconti alle 22

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BAMBI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza dei seguenti fatti:

1) che la viabilità dell'intera Valle del Serchio (Garfagnana e Media Valle) già in situazione veramente precaria, con l'alluvione che ha colpito la zona nel novembre 1982 è divenuta veramente drammatica;

2) che il traffico, in detta zona, è ancora possibile, tra enormi difficoltà e limitazioni, sull'unico ponte (il « ponte pari ») di proprietà del comune di Borgo a Mozzano;

3) che detto ponte, per le sue precarie condizioni, non può a lungo sopportare tutto il traffico della Media Valle del Serchio, della Garfagnana e della strada statale dell'Abetone e del Brennero;

4) che il sindaco di Borgo a Mozzano, forte del parere altamente qualificato di studio tecnico fatto eseguire *ad hoc*, ha, con ordinanza, disposto dalla data dell'11 aprile 1983, molte limitazioni al traffico su detto ponte, specie a quello pesante;

5) che in un convegno tenuto il 9 aprile 1983 presso la provincia di Lucca al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti gli enti pubblici interessati, nonché delle forze politiche e sindacali dell'intera provincia, questi hanno, concordemente, deciso, stante la gravità della situazione, di sollecitare un urgente incontro, di apposita delegazione, con il Ministero dei lavori pubblici, esulando la questione dalla competenza degli enti locali e coinvolgendo essa oltre la viabilità locale anche quella nazionale;

6) che di detta necessità si sono fatti portavoce pressò l'interrogato Ministro tutti i parlamentari della Lucchesia, sollecitando detto incontro;

7) che i parlamentari lucchesi hanno informato della questione il Presidente del Consiglio dei ministri con nota pubblicata sul quotidiano *La Nazione* del 17 aprile 1983 (cronaca di Lucca);

8) che da parte dell'amministrazione provinciale si sono rivolte pressanti sollecitazioni ad assumere l'iniziativa dell'incontro richiesto e ad avviare immediate iniziative da parte del Ministro dei lavori pubblici, dell'ANAS e della regione Toscana;

9) che gli enti locali (provincia, comuni e comunità montane) hanno assunto impegno di svolgere tutto quanto è nelle loro competenze e possibilità e che già molto, da parte di tali enti, è stato fatto.

Per sapere, altresì, quali iniziative intenda adottare e, per la parte di competenza, in quali tempi possa assicurare gli interventi che sono indispensabili per ripristinare la regolarità delle comunicazioni e dei traffici della importante area della Lucchesia. (5-00001)

BOTTARI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità.* — Per sapere:

1) quali sono i motivi per cui il direttore sanitario del Policlinico universitario di Messina ha disposto il blocco dei ricoveri e la chiusura totale della clinica ostetrica e ginecologica;

2) se e come si intende intervenire per evitare che una tale decisione, che appare speciosa in quanto nasconde antiche e precise responsabilità, si prolunghi nel tempo arrecando grave danno alle donne che si vedranno private di un servizio sanitario (maternità, interruzione di gravidanza, interventi ginecologici) indispensabile in una situazione in cui i posti-letto del Policlinico universitario rappresentano nella città di Messina, nel periodo estivo, il 40 per cento del fabbisogno complessivo. (5-00002)

BOTTARI. — *Ai Ministri dei trasporti e della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che il prefetto e la capitaneria di porto di Messina hanno ap-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

prontato il piano di emergenza finalizzato a risolvere il problema della viabilità cittadina derivante dal traghettamento privato attraverso decisioni discriminatorie e penalizzanti del traghettamento delle ferrovie dello Stato -:

1) quali sono i motivi per cui si sono e si continuano a consentire decisioni e soluzioni che palesemente favoriscono il privato e contrastano con gli interessi del servizio di traghettamento pubblico delle ferrovie dello Stato;

2) come si giustifica tale atteggiamento anche in relazione al fatto che oggi vengono concesse ai privati aree demaniali a suo tempo negate alle ferrovie dello Stato che pure le avevano richieste;

3) se e come intendano intervenire con urgenza, superando anche inspiegabili passività della stessa Azienda delle ferrovie dello Stato, per impedire che si continui a consentire soluzioni (come già è avvenuto a Villa San Giovanni), che di fatto impediranno l'ulteriore potenziamento del servizio pubblico, vanificando orientamenti e finanziamenti decisi ed approvati dallo stesso Parlamento. (5-00003)

VISCARDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se è a conoscenza che Navalcostar mi, gli uffici del Segretario generale e la

direzione generale dell'AMAT, in contrasto con le direttive impartite a seguito del confronto tra lo stesso Ministro e la federazione unitaria CISL-CGIL-UIL, stanno operando una ristrutturazione strisciante, già in stato avanzato, che dovrebbe portare allo smantellamento della corderia militare di Castellammare di Stabia;

se è a conoscenza dei motivi per cui lunedì 11 luglio due ufficiali e due tecnici dello spolettificio esercito di Torre Annunziata hanno operato un sopralluogo nella corderia, procedendo alla misurazione dell'area, reparto per reparto, creando vive preoccupazioni e malcontento tra i lavoratori che hanno dato luogo a una legittima azione di protesta;

se è a conoscenza dell'importanza del mantenimento di tale struttura in una città depressa per la quale rappresenta un polmone occupazionale di rilevante importanza;

se conosce, altresì, che il predetto opificio, dopo l'ultima guerra, è stato ricostruito con sacrifici non indifferenti dei lavoratori che mai ne consentiranno, perciò, la chiusura o il trasferimento in altra sede;

quali direttive intende impartire perché lo stabilimento resti nella città di Castellammare di Stabia, adeguatamente ristrutturato e riconvertito. (5-00004)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

SERVELLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia stata esaminata la situazione incresciosa che si verifica a Milano ai danni di un gruppo di autonoleggiatori, operanti per anni all'aeroporto di Linate e successivamente costretti da discutibili norme prefettizie a ripiegare alla stazione centrale ove sono fatti oggetto delle attenzioni vessatorie della vigilanza urbana;

per sapere se esistano le condizioni per regolamentare questo servizio, nell'interesse dei turisti e dei viaggiatori, oltre che in quello di una categoria che ha il diritto di lavorare e di vivere con un minimo di serenità. (4-00001)

FRANCHI FRANCO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali la pratica n. 82061216D, riguardante l'indennità di liquidazione di buonuscita di Pennacchia Ennio, residente a Pisa, già dipendente della locale questura, pratica erroneamente liquidata dall'ENPAS in base a 21 anni di servizio anziché 36, non sia stata ancora evasa. (4-00002)

FRANCHI FRANCO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali la pratica di pensione privilegiata come vedova di guerra di Elisa Tonini Niccolai, residente in località Spianate (Lucca), inoltrata nel dicembre 1982, non sia stata ancora evasa. (4-00003)

VISCARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la funzione pubblica.* — Per conoscere - premesso che:

in data 23 ottobre 1981 rispondendo ad apposito quesito dell'INPS ha ritenuto di non far rientrare tra i beneficiari del-

l'articolo 2 della legge 12 dicembre 1966, n. 1078, i dipendenti dell'Istituto eletti presidenti o membri dei comitati di gestione delle unità sanitarie locali;

tale decisione, in contrasto con direttive precedentemente emanate dagli assessori alla sanità di varie regioni, ha comportato il mancato pagamento delle ore non lavorate provocando le dimissioni dall'incarico di vari componenti dei comitati di gestione che ricevono, è bene ricordarlo, poco più di centomila lire mensili per svolgere un lavoro di alta responsabilità e professionalità -:

se non ritengano di dover porre allo studio la possibilità di una estensione della legge 8 aprile 1976, n. 278, ai componenti i comitati di gestione delle unità sanitarie locali e ciò al fine di superare le difficoltà rappresentate e consentire l'utilizzazione di persone qualificate;

se non ritengano, inoltre, di procedere all'adeguamento delle indennità previste per i componenti i comitati di gestione delle unità sanitarie locali. (4-00004)

ALASIA, SANLORENZO, MOTETTA, DANINI, RONZANI, BINELLI, FRACCHIA, BRINA E SOAVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali iniziative intenda prendere, anche sul piano funzionale, per la tempestiva approvazione dei decreti di concessione di cassa integrazione per le molte centinaia di domande sinora invase nell'area piemontese.

Gli interroganti fanno presente che mentre da parte dell'ufficio regionale del lavoro di Torino si sono adempite tutte le formalità necessarie, presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al 21 giugno 1983, per l'area piemontese, giacciono domande in attesa di decreto o di proroga: per 671 aziende, che hanno in forza 130.000 dipendenti, di cui 67.285 in cassa integrazione, per riconoscimento di crisi aziendale; per 109 aziende, con 25.000 dipendenti, per riconoscimento di ristrutturazione e riorganizzazione azienda-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

le; per 42 aziende per riconoscimento di crisi di settore.

Gli interroganti fanno presente la gravità di questa situazione resa ancora più acuta dall'avvicinarsi del periodo delle ferie. (4-00005)

MAZZONE. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per sapere — premesso che tra gli operatori economici della provincia di Napoli circola un grave stato di disagio per le preoccupazioni riguardanti l'attuale situazione della Banca della provincia di Napoli, che sembra versare in uno stato di illiquidità tale da riportare alla mente le precedenti situazioni che hanno travolto banche di interesse locale, quali il Credito Campano e la Banca Fabbrocini, consentendo l'ingresso sul mercato bancario campano di istituti di credito del Nord, a danno delle aziende del settore — se è vero che:

la Banca della provincia di Napoli versa in un pericoloso stato di illiquidità;

tale situazione è determinata da una pessima gestione del danaro che alla Banca affidano i risparmiatori;

le operazioni di investimento sono spesso effettuate in spregio delle prudenti regole bancarie, con la conseguenza di gravi difficoltà di rientro;

l'amministratore delegato, sembra in stretta intesa con il gerente effettivo dell'Ufficio legale, procede a disinvolute transazioni, previa corresponsione di cospicui compensi professionali non regolarmente denunciati al Fisco;

tale situazione sarebbe nota alla Banca d'Italia e la stessa non procede ai regolari controlli previsti dalla legge bancaria;

la Banca d'Italia non ha proceduto ad effettuare i preventivi controlli nel momento dell'acquisto del Credito casertano da parte della Banca della provincia di Napoli, accreditando l'impressione di una solidità che in realtà appare dubbia. (4-00006)

ALOI E VALENSISE. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere:

se è al corrente dello stato di legittimo malcontento dei tifosi di Reggio Calabria, delusi nelle loro aspettative e puniti nelle loro incontestabili ragioni, per altro sostenute apertamente dalla stampa sportiva nazionale, dalla reiezione del ricorso al giudice unico e alla Commissione disciplinare avverso la retrocessione della « A. S. Reggina » dalla serie C-1 alla C-2;

quali iniziative possa e intenda intraprendere al fine di accertare le responsabilità in ordine ad una questione, come quella calcistica, che interessa larghi strati di cittadini di Reggio e della provincia ed incide positivamente sull'economia di quelle zone;

in quali forme possano essere adeguatamente considerate le eventuali conseguenze dannose per la città e la provincia di Reggio derivanti da possibili ventilate decisioni di altri organi sportivi giudicanti, con deliberazioni non conformi alle aspettative di giustizia delle popolazioni ed oggettivamente produttive di ulteriore emarginazione di una città e di una provincia più che mai neglette e mortificate anche nelle più nobili tradizioni storico-sportive, che indubbiamente vantano. (4-00007)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ZANFAGNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali sono i motivi per i quali non si dispone un rafforzamento del servizio di polizia stradale sul percorso autostradale Napoli-Roma.

Già da tempo, infatti, si è notato che quella parte dell'Autostrada del Sole resta per intere giornate senza pattugliamento, con grave pericolo per gli automobilisti, considerati anche gli incidenti mortali che spesso si verificano. (3-00001)

ZANFAGNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è a conoscenza delle circa cento assunzioni disposte dalla direzione del Banco di Napoli, assunzioni clientelari e sicuramente in dispregio alle leggi vigenti.

Nell'affermativa si desidera conoscere quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare, tenuto conto che in una città come Napoli non è pensabile che si possano distribuire posti di lavoro ai soli cittadini che dispongano di alte protezioni. (3-00002)

ZANFAGNA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per il coordinamento della protezione civile e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - considerato che il prefetto ed il sindaco di Caserta non si mostrano sensibili ai gravi problemi dei terremotati - quali requisiti abbia il Parco Primavera, sito in Caserta, alla via Pigna, per essere indicato quale « residenziale », con evidenti conseguenze sui senza casa che vi abitano, costretti a pagare salatissimi canoni, e come mai non sia stata finora realizzata la proposta dei consiglieri comunali missini, approvata all'unanimità, intesa all'acquisto del parco di cui sopra da parte del comune.

Si tratta di problemi emergenti che riguardano circa settecento famiglie ai cui bisogni non si è pensato e che ancor oggi non vengono considerati. (3-00003)

BIANCO, LATTANZIO E BONALUMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere il giudizio del Governo sulla preoccupante situazione in cui, di giorno in giorno, sempre più precipita la Repubblica cilena.

Gli arresti del presidente della DC cilena Gabriel Valdès e di altri esponenti politici e sindacali testimoniano, accanto all'aperta rivolta popolare, che la situazione interna di quel paese è di chiara violazione di ogni diritto umano e civile e che nella dittatura del generale Pinochet si può, già da tempo, individuare una vera e spietata tirannide.

Se a tale insopportabile ed inqualificabile situazione politica si aggiunge la crisi economica che sta privando quella laboriosa popolazione di ogni risorsa e di ogni prospettiva di sviluppo, si ha il quadro indubbiamente grave di un paese che, dopo il rigoglioso rifiorire del periodo democratico, va ormai verso il baratro sociale, economico e civile.

Una coraggiosa iniziativa svolta in ogni sede internazionale dal nostro Governo non trarrebbe solo dalle carceri dirigenti politici e sindacali e non farebbe rientrare esuli che da anni sono costretti a vivere lontani dalla loro patria ma accelererebbe un processo di ripresa democratica, in sintonia con gli sforzi che il popolo cileno va accentuando proprio in questi ultimi tempi. (3-00004)

SARTI ARMANDO, VIOLANTE, BARBERA, CODRIGNANI, LODI FAUSTINI FUSTINI, GUALANDI E OLIVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere - premesso che nella precedente legislatura i deputati comunisti presentarono circostanziate interpellanze sia al Ministro di grazia e giustizia sia allo stesso Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere le loro valutazioni sulla impunità di tutti gli esecutori e dei mandanti sulle stragi compiute negli ultimi 15 anni in Italia e per cono-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

scere i concreti impegni assunti per l'accertamento della verità -:

come il Governo intenda manifestare una precisa e nuova volontà politica per individuare i mandanti e gli esecutori;

quali siano i motivi che a suo parere hanno ancora determinato e determinano la impunità per tutte le stragi fasciste sinora commesse. (3-00005)

CASTELLINA, OCCHETTO, RODOTA, MANCINI GIACOMO, GORLA, BARBATO, BASSANINI, BOTTARI, CAFIERO, CALAMIDA, CAPANNA, CODRIGNANI, CORVISIERI, CRUCIANELLI, FERRARA, GIANNI, GUERZONI, MAGRI, MASINA, NEBBIA, RONCHI, ROSSINO, RUSSO FRANCO, SERAFINI, SPATARO E TAMINO. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che:

1) Jochen Lorentzen e Martin Köhler, entrambi cittadini della Repubblica federale di Germania, domiciliati in Italia con regolare permesso di soggiorno a partire dal novembre 1982 (Lorentzen) e dal febbraio 1983 (Köhler), hanno più volte chiesto alle competenti autorità il rinnovo del permesso di soggiorno, documentando le proprie sufficienti fonti di sostentamento e la propria attività in Italia, perfettamente conforme alle leggi italiane e motivata da profondi convincimenti « politici e religiosi »;

2) la Questura di Ragusa non ha fornito alcuna risposta alle istanze dei due cittadini tedesco-federali, il cui permesso di soggiorno scadeva nel mese di maggio 1983, fino a che il 24 giugno (Lorentzen) e il 1° luglio (Köhler) è stata loro notificata l'ingiunzione a lasciare il territorio nazionale entro cinque giorni -:

quale sia la ragione del grave provvedimento; se esso sia da ricondursi alla fattispecie prevista dall'articolo 150 capoverso del testo unico di pubblica sicurezza (espulsione per « motivi di ordine pubblico ») o addirittura a quella indicata dall'articolo 148 dello stesso testo unico (« divieto di soggiorno in località che in-

teressano la difesa militare dello Stato »), in relazione alla presenza di Lorentzen e Köhler nel comune di Comiso, interessato all'installazione dei missili *Cruises* a testata nucleare;

se il Governo ritenga conforme all'articolo 10 della Costituzione un'applicazione del testo unico che non riconosce di fatto alcuna possibilità per lo straniero legittimamente presente nel paese di resistere a provvedimenti d'autorità non motivati né adottati con un procedimento idoneo a garantire un minimo di contraddittorio e di difesa dei diritti e degli interessi dello straniero stesso;

se rispondano a verità le notizie secondo cui il comune di Comiso sarebbe stato dichiarato « zona d'emergenza », e, in caso affermativo, se tale dichiarazione sia riconducibile al citato articolo 148 del testo unico di pubblica sicurezza, oppure al titolo IX dello stesso testo unico (« stato di pericolo pubblico »: assai probabilmente incostituzionale), e comunque chi abbia assunto tale provvedimento, con quale procedimento e quali forme di pubblicità. (3-00006)

MAZZONE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere - premesso che:

la società Selenia del gruppo STET aveva programmato per l'anno 1983 la costruzione di un nuovo stabilimento nella zona flegrea con previsione di assorbimento tra manodopera diretta ed indotta di oltre mille addetti;

il finanziamento previsto sembra essere stato dirottato dalla Selenia per l'acquisto della quota della ITALTEL di Aquila;

il previsto insediamento era stato inserito nel protocollo degli accordi sindacali -

le iniziative intraprese o che si intendono intraprendere a difesa del polo elettronico della Campania. (3-00007)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

MAZZONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere — premesso:

che a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 219, i commissari governativi per il terremoto della regione Campania e del comune di Napoli hanno proceduto a convenzioni con professionisti e altre categorie per l'espletamento di compiti vari;

che i commissari governativi della regione Campania e del comune di Napoli hanno proceduto, altresì, all'utilizzo di dipendenti della regione e del comune pagando lauti compensi di straordinario —

i criteri con i quali i commissari governativi della regione Campania e del comune di Napoli hanno proceduto a dette convenzioni.

Per conoscere, altresì:

a) l'elenco dei convenzionati con le rispettive qualifiche professionali;

b) il numero complessivo degli utilizzati a mezzo convenzione con incarico di lavoro straordinario;

c) la somma a tutt'oggi spesa per l'utilizzo di detto personale, la prevista durata delle convenzioni e dell'utilizzo di personale già in servizio e l'ammontare della ulteriore somma da spendere.

Se non ritengano, altresì, inviare una Commissione di inchiesta amministrativa che accerti la regolarità delle procedure adottate in riferimento alla legge n. 219. (3-00008)

MAZZONE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che la Corte dei conti nell'annuale « memoria » riguardante il rendiconto finanziario dell'anno 1982 ha denunciato il mancato utilizzo dei 600 miliardi del fondo speciale per l'innovazione tecnologica — i motivi per i quali a tutt'oggi non si è ritenuto di definire le procedure amministrative necessarie per l'utilizzo da parte delle aziende che ne hanno bisogno del suddetto fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica. (3-00009)

AMADEI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per evitare la fuga di notizie a proposito dell'aumento del prezzo delle sigarette che, conosciuto in anticipo, provoca danno allo Stato ed una pericolosa turbativa determinata dall'affollamento e dall'accaparramento di sigarette da parte del pubblico, mettendo a disagio ed in serie difficoltà tutti i tabaccai d'Italia. (3-00010)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere -

premessò:

che nella precedente legislatura i deputati comunisti presentarono circostanziate interpellanze sia al ministro di grazia e giustizia sia allo stesso Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere le loro valutazioni sulla impunità di tutti gli esecutori e dei mandanti delle stragi compiute negli ultimi quindici anni in Italia e per conoscere i concreti impegni assunti per l'accertamento della verità;

che nessuna responsabilità è stata accertata nel nostro paese per le stragi compiute dal terrorismo nero e, in particolare, per le due stragi dell'*Italicus* e del 2 agosto 1980;

che il processo per la strage del treno *Italicus*, avvenuta nove anni fa, nel 1974, ha subito nelle procedure giudiziarie gravi e inammissibili ritardi sicché solo ora si profila una decisione della corte d'assise di I grado, decisione fortemente attesa dalla opinione pubblica per la complessità e la tragicità della vicenda;

che per la strage del 2 agosto non è emerso finora alcun elemento rassicurante sulla efficacia delle indagini;

che l'impunità per queste stragi non può essere ricondotta puramente alla incapacità degli apparati giudiziari e amministrativi in quanto sul non meno difficile versante del terrorismo delle brigate rosse, e delle altre organizzazioni ad esse affini, l'azione congiunta e decisa degli apparati statali ha contribuito a raggiungere risultati molto positivi, mentre si sono individuati anche gli assassini dei giudici Occorsio e Amato, appartenenti ad opposta fazione terroristica;

che in questi ultimi mesi si sono raccolti pur tra grandi difficoltà alcuni importanti risultati contro la camorra, la mafia, i traffici d'eroina e di armi, a riprova che nell'apparato dello Stato vi sono

forze capaci disposte al sacrificio per la difesa della democrazia e del paese;

considerato, perciò, che non esiste ancora una verità legale sulle stragi fasciste di piazza Fontana, di piazza della Loggia, Peteano, e sull'orrenda carneficina della stazione di Bologna -:

come si sono attivati in questi anni i servizi di informazione, quale collaborazione è stata data agli inquirenti per i processi relativi all'*Italicus* e alla strage di Bologna e quali precisi indirizzi il Presidente del Consiglio ha dato al riguardo;

quali siano state le assicurazioni ricevute e con quale tempestività è stato informato, direttamente o attraverso i ministri, dell'azione svolta e degli ostacoli incontrati;

quali iniziative intenda assumere nell'ambito della propria competenza istituzionale per contribuire ad assicurare alla giustizia i responsabili di tali efferati crimini;

quali siano i motivi che a suo parere hanno ancora determinato e determinano la impunità per tutte le stragi fasciste sinora commesse;

se sia stato potenziato l'organico di polizia giudiziaria assegnato a magistrati inquirenti e quali mezzi tecnici siano stati messi a disposizione degli stessi magistrati;

come si intenda rispondere al giusto sdegno del paese e della città di Bologna così duramente martoriata, e mantenere i solenni impegni che dinnanzi alla città e all'intero paese furono assunti dalle più alte cariche dello Stato, per ristabilire le condizioni necessarie all'azione degli inquirenti e, in definitiva, per restituire fiducia nelle istituzioni dello Stato democratico.

(2-00001) « ZANGHERI, SARTI ARMANDO, VIOLANTE, BARBERA, CODRIGNANI, LODI FAUSTINI FUSTINI, GUALANDI, OLIVI, FRACCHIA, BOCCHI, RUBBI, SATANASSI, TREBBI ALOARDI, TRIVA, BELLINI, BOSI MARAMOTTI, FILIPPINI, MAINARDI ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato, per conoscere le direttive del Governo in merito alla produzione dell'acciaio, nonché le scelte programmatiche e politiche per la risoluzione dei problemi attinenti la siderurgia, atteso che:

a) le decisioni della CEE riguardanti una riduzione della produzione di circa sei milioni di tonnellate hanno caratteristica punitiva verso l'Italia. Tali decisioni sono inaccettabili in quanto porterebbero la nostra siderurgia indietro di 30 anni;

b) la siderurgia è una industria portante che dà lavoro a migliaia di lavoratori ai quali vanno aggiunti i dipendenti dei settori indotti;

c) la nostra industria siderurgica è tra le più moderne d'Europa;

d) produciamo meno di quanto consumiamo mentre gli altri Stati membri della CECA producono più di quanto consumano e pertanto mentre noi importiamo ciò che la nostra industria potrebbe darsi da sola, gli altri esportano l'eccedenza.

In particolare ed in riferimento agli incontri previsti a Bruxelles nei prossimi giorni sino alla riunione del consiglio dei ministri europei del 25 luglio 1983, l'interpellante rileva:

1) che l'ITALSIDER è un problema che investe tutta la regione ligure;

2) che l'impianto di Cornigliano, ammodernato per il 95 per cento nel modo più avanzato, dà lavoro ad oltre 10 mila persone, senza calcolare l'entità dell'indotto di notevole ampiezza;

3) che già Cornigliano subisce negative conseguenze col rinvio sino a dicembre della fine per 2.000 lavoratori, di essere in cassa di integrazione prevista, in precedenza, sino al 30 giugno 1983;

4) che non esiste in Liguria settore di lavoro dove possa essere collocata la mano d'opera che rischia di dover lasciare la siderurgia, ove venisse accettata la imposizione della CEE. Basta tenere presente che il porto di Genova è al collasso, che i cantieri sono senza commesse, che i settori tessile, dell'energia, dell'impiantistica, non hanno prospettive tranquillanti;

5) che ove investimenti incentivanti dovessero essere finalmente decisi e resi immediatamente operanti, ciò non dovrà che precedere di adeguato tempo una eventuale ristrutturazione del settore siderurgico, sempre tenendo presente che né Campi, né Cornigliano, possono essere ridotti ulteriormente.

In conclusione, l'interpellante chiede chiarezza di impegni, garanzie di attuazione, allo scopo di dare tranquillità a migliaia di famiglie di lavoratori, in modo da porre fine ad ogni tensione ed allarme.

(2-00002)

« BAGHINO ».